

Voi sapete quali sono stati i risultati per i traffici, per il patrimonio dello Stato.

Non dico che si sia peggiorato il servizio ferroviario con le Società ferroviarie: ma quanti inconvenienti! Rammento fra gli altri quelli derivati dalla questione relativa alla partecipazione agli utili! Noi abbiamo ripreso gran parte delle ferrovie nostre in condizioni addirittura disastrose, e questa non è stata ultima causa del recente disservizio! I lavori patrimoniali non si sono potuti eseguire regolarmente secondo le necessità perchè dipendevano da un prodotto che poi non si è avuto! Le Società pretendevano che tutto venisse fatto dallo Stato; questi col suo tesoro soventi si trovava in condizioni difficili. E così per tante cause lo stato della nostra azienda ferroviaria si è ridotto a tal punto che oggi dobbiamo spendere un miliardo per rimettere le cose a posto.

Ad ogni modo ripeto: indietro non si può più tornare: le ferrovie sono un patrimonio dello Stato, e l'esercizio per parte di esso ormai è una necessità da tutti riconosciuta. Ed allora io dico a coloro che credono di ottenere qualche cosa nel senso di vedere mutato il sistema di esercizio: abbassate le armi e lasciate che tranquillamente si possano eliminare gli inconvenienti del nuovo esercizio.

Non v'è alcun motivo di impedire il normale andamento dell'attuale forma di esercizio; andiamo avanti ed aspettiamo che la esperienza dia i suoi larghi frutti, ed allora vedremo a che cosa bisognerà provvedere, e quali inconvenienti dovremo riparare. Io confido che il ministro accetterà il nostro ordine del giorno.

La sua responsabilità rimanendo l'attuale legge non sarà esposta a pericoli, il ministro può quando vuole revocare gli amministratori, revocare lo stesso direttore generale. Rimandiamo ad altro tempo l'esame della legge, quando si avranno maggiori dati, quando l'esperienza avrà detta effettivamente la sua ultima parola.

Noi dobbiamo, senza scosse ma con atti energici ed illuminati, con provvedimenti ben ponderati, assodare la grande impresa che ci siamo assunta. Il genio italiano che è riuscito in tante cose difficili, dall'acquisto dell'unità della patria alle vittorie finanziarie ed economiche, riportate in questi ultimi tempi, il genio italiano trionferà anche in questa grande impresa dell'esercizio di tante migliaia di chilometri di ferrovie fatto direttamente dallo Stato. *(Bravo! Bene!)*

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge per « Riordinamento della carriera del Ministero degli affari esteri » disegno di legge già approvato dalla Camera e modificato dal Senato del Regno. Domanderei alla Camera di volerlo rinviare alla Commissione stessa che già ne riferì la prima volta.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di un disegno di legge « Riordinamento della carriera del Ministero degli affari esteri ».

Poichè trattasi di un disegno di legge, che ritorna leggermente modificato dal Senato, mi pare che non ci possano essere obiezioni alla domanda dell'onorevole ministro perchè sia incaricata di esaminarlo ancora la stessa Commissione parlamentare che già ebbe a riferirne.

(Rimane così stabilito).

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'ordinamento ferroviario.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. *(Segni di attenzione)*. Onorevoli colleghi, a fine di impedire la discussione di questo progetto di legge sono state presentate due proposte sospensive. La prima, fra tanti discorsi discordanti, è quella presentata dalla concordante ed armonica coppia degli onorevoli Saporito-Bissolati; la seconda è quella presentata dall'onorevole Cavagnari.

Le due sospensive si distinguono in ciò, che l'una riguarda tutto il disegno di legge, l'altra, quella dell'onorevole Cavagnari, si contenterebbe del rinvio di tutte le altre disposizioni, meno di quelle circa la Commissione parlamentare di vigilanza.

Ora già il nostro illustre Presidente ha avvertito che a norma del regolamento, nè l'una nè l'altra sospensiva può essere votata, perchè mancano le 15 firme che, per regolamento, sono necessarie. Ma vi è una ragione più grave, ed è questa: che non è ammissibile la sospensiva contro una disposizione di legge.